



SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

**Relazione sul governo societario di cui all'art. 6, quarto  
comma, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175.**

**ESERCIZIO 2018**

Forlì, 28 marzo 2019

## La società

Techne nasce come Consorzio per la Formazione Professionale di Forlì Cesena il 23/12/1997, dalla volontà dei Comuni di Forlì e di Cesena. L'ente, operativo dal 1998 è subentrato nella titolarità di tutte le attività che facevano prima capo ai Centri di Formazione Professionale Regionali di Forlì-Cesena.

Nel giugno 2006 il Consorzio si è trasformato in Società Consortile per azioni, mantenendo quali soci i due Comuni di Forlì e Cesena e nel giugno del 2012 la Società ha provveduto alla trasformazione della società consortile per azioni in società consortile a responsabilità limitata.

Il capitale sociale pari ad Euro 120.000,00 (centoventimila virgola zero zero) è detenuto al 50% dal Comune di Cesena ed al 50% da Livia Tellus Romagna Holding S.p.a. mentre statutariamente è previsto che il valore nominale complessivo del capitale detenuto da enti pubblici o società integralmente partecipate da enti pubblici non può essere inferiore al 51% (cinquantuno per cento) del capitale sociale.

La società da statuto ha per scopo *l'intervento progettuale ed esecutivo, finanziato e non, nell'ambito della formazione professionale, nonché nell'ambito dei servizi connessi alle attività formative, corsuali e non, alle imprese e alle attività volte a favorire lo sviluppo sociale, sanitario, culturale, tecnico, ambientale ed economico del territorio e dell'utenza interessata dall'azione specifica. La società opera, in armonia con gli indirizzi della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento, tendendo verso forme di specializzazione, in linea con l'evoluzione del mercato e sostenendo le esigenze formative dei territori e dell'utenza individuata.*

Il conseguimento di tali obiettivi viene perseguito attraverso l'attività di progettazione e realizzazione di percorsi formativi nel territorio locale in diverse aree tematiche, quali ad esempio servizi alla persona, orientamento al lavoro, riequilibrio delle opportunità e fasce deboli, destinati in particolare alle persone fragili e giovani.

La società pertanto, sebbene controllata a maggioranza da soggetti pubblici, rimane un soggetto di diritto privato nella forma della società consortile a responsabilità limitata e non emergono elementi per l'inquadramento della stessa tra i soggetti affidatari in House.

## Finalità

La presente relazione ottempera alle incombenze previste dall'art 6, c. 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016 e ss.

In particolare, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. *Le società a controllo pubblico predispongono **specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea** nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

3. *Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

a) **regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza**, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

c) **codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;**

d) *programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

4. *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

5. *Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.*

Va segnalato tuttavia che il D.Lgs. 175/2016, pur entrato in vigore nel 2016, è stato successivamente oggetto di una pronuncia della Corte Costituzionale che ha determinato la riapertura della discussione circa i suoi contenuti. Il Decreto Legislativo correttivo n. 100 del

16 giugno 2017, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” di seguito T.U , è stato pubblicato in GU n.147 del 26/6/2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017. La presente Relazione sul Governo Societario viene quindi predisposta in attuazione della norma sopra riportata e sarà sottoposta all’assemblea dei soci chiamata a deliberare sull’approvazione del bilancio 2018.

### **La governance di Techne Società Consortile a.r.l.**

Techne ha modificato lo Statuto, nel rispetto di quanto previsto dal T.U. con riferimento alla composizione dell’organo amministrativo e dell’organo di revisione e controllo.

In base alla normativa applicabile, la governance della società è articolata come segue:

Assemblea dei soci;

Consiglio di Amministrazione;

Sindaco unico;

Organismo di vigilanza MOG231;

Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

### **Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale**

Lo scopo dei “programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale” prescritti dal Testo Unico Partecipate, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all’organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull’andamento della Società.

Il nuovo obbligo di legge non è corredato da ulteriori precisazioni in merito alla concreta formulazione dei citati programmi di misurazione del rischio di crisi.

La società Techne utilizza strumenti di valutazione economico-finanziario di tipo previsionale. In particolare la società redige un bilancio preventivo dell'esercizio successivo, contenente le scelte e gli obiettivi che si intendono perseguire indicando, tra l'altro, in rapporto alle scelte e agli obiettivi suddetti, le linee di sviluppo delle diverse attività e la previsione del risultato economico e della situazione finanziaria.

Inoltre l'organo amministrativo redige semestralmente una relazione sull'andamento della gestione dell'esercizio sociale in corso, unitamente al conto economico consuntivo del semestre trascorso, con annessa relazione esplicativa sui criteri di redazione ed un resoconto sui provvedimenti assunti in attuazione delle deliberazioni dell'assemblea dei soci.

Le relazioni semestrali vengono trasmesse ai soci entro il 31 (trentuno) luglio, accompagnate da un previsione di chiusura del conto economico dell'esercizio.

La società approva a consuntivo, con cadenza annuale, un bilancio di esercizio in conformità alle norme civilistiche ad essa applicabili.

Techne, ha valutato di utilizzare i seguenti indicatori, con riferimento al bilancio chiuso al 31/12/2018, ritenuti idonei per verificare il potenziale rischio di crisi aziendale:

Le principali voci di costo e ricavo relative al bilancio chiuso al 31/12/2018 si possono sintetizzare come segue:

	2018	2017
<b>ATTIVITA'</b>		
Attività a breve	1.831.368	4.639.420
Immobilizzazioni	79.333	80.135
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>1.910.701</b>	<b>4.719.555</b>
<b>PASSIVITA'</b>		
Passività a breve	1.173.834	4.016.407
Passività a medio lungo + TFR	272.780	248.210
Patrimonio netto	464.087	454.938
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>		
<b>ROE - redditività del capitale proprio</b> (risultato d'esercizio / patrimonio netto)	1,97	2,81
<b>ROI - Redditività del capitale investito</b> Risultato operativo EBIT/ capitale investito	1,97	0,87
<b>ANALISI DELLA SITUAZIONE DI LIQUIDITA'</b>		
Liquidità generale Attività a breve / passività a breve	1,56	1,16
Capitale circolante netto attività a breve - passività a breve	657.534	623.013
<b>ANALISI DELLA SOLIDITA' PATRIMONIALE</b>		
grado di indebitamento globale (passività a breve + passività a medio lungo termine)/Patrimonio netto	3,12	9,37
Indice di struttura finanziaria (patrimonio netto+ debiti a medio lungo termine / attivo immobilizzato)	9,3	8,77
<b>INCIDENZA ONERI FINANZIARI</b>		
oneri finanziari / valore della produzione	0,0014	0,0014

Gli **indici di liquidità** si basano sul rapporto tra impieghi e fonti a breve termine ed esprimono la capacità dell'impresa ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie correnti.

L'indice di liquidità generale è il rapporto tra attività correnti e passività correnti ed esprime la solvibilità dell'azienda. Quando tale indice è maggiore o uguale ad 1 l'impresa può considerarsi in una situazione di equilibrio finanziario. Tale indice può essere visto anche come differenza tra attività correnti e passività correnti (Capitale Circolante Netto (CCN)).

Il CCN esprime in termini assoluti l'eccedenza positiva o negativa dal raffronto delle attività e delle passività di breve periodo della società: quando esso è positivo esprime una situazione di equilibrio, in quanto il CCN sta ad indicare quanto in più delle risorse si trasformerà nel breve periodo rispetto agli impegni in scadenza nello stesso periodo, mentre quando esso è negativo si rileva la copertura di investimenti fissi con fonti di finanziamento a breve termine. Nel caso in esame l'indice di liquidità generale, pari ad 1,56 ed il CCN, pari ad € 657.534,00, indicano una condizione di equilibrio finanziario della società. Un valore ampiamente superiore delle attività circolanti rispetto alle passività correnti costituisce per i creditori a breve termine una garanzia maggiore in quanto il loro credito è coperto da valori prontamente disponibili, cosa che non avviene nell'ipotesi in cui le attività correnti fossero inferiori alle passività correnti, poiché a garanzia del loro credito ci sarebbero valori di più difficile realizzo, come le immobilizzazioni.

Tali indici di liquidità includono al loro interno le rimanenze relative alle attività in corso, pari ad € 25.053,00 e quindi di importo non significativo rispetto al totale dell'attivo circolante.

La società può pertanto considerarsi in una condizione di equilibrio finanziario.

Passando all'analisi degli indici di **solidità patrimoniale** si sottolinea che l'obiettivo di tali indici è quello di verificare se la struttura finanziaria e patrimoniale dell'impresa presenti caratteristiche di solidità, per fronteggiare le mutevoli condizioni interne ed esterne del mercato in cui la stessa opera.

Il primo indice che qui viene preso in considerazione è il grado di indebitamento globale (rapporto di indebitamento), il quale esprime il rapporto tra i mezzi di terzi ed il capitale proprio, ossia quanto sia il grado di indebitamento della società (Mezzi di terzi/ Mezzi propri).

Il rapporto, pari a 3,12 non presenta valori di indebitamento particolarmente elevati; si segnala in proposito che al 31/12/2018 la voce acconti da clienti, diversamente dall'esercizio

2017, non comprende gli anticipi relativi alle attività finanziate ma non ancora rendicontate, che sono stati imputati direttamente a decurtazione della voce crediti verso clienti.

Il secondo indice analizzato è l'indice di copertura delle immobilizzazioni (Patrimonio netto/ Immobilizzazioni) ed esprime la capacità dell'impresa di finanziare le proprie attività fisse mediante capitale proprio. Un'impresa può considerarsi in una situazione ottimale quando tale indice è maggiore o uguale a 1, poiché significa che sta finanziando il proprio attivo fisso, dotato di bassa liquidità ed esigibilità, con capitale proprio senza indebitarsi.

Nel caso in esame l'indice è pari a 5,8, il che significa che la società ha finanziato integralmente e con ampio margine le proprie immobilizzazioni grazie al proprio patrimonio netto.

In definitiva la società manifesta una situazione di equilibrio patrimoniale ottimale.

Prendendo in considerazione anche i valori emergenti dal Conto Economico ed integrandoli con quelli di Stato Patrimoniale è possibile ricavare i principali **indici di redditività**.

Il ROE esprime la redditività del capitale proprio ed è dato dal rapporto che pone al numeratore l'utile d'esercizio risultante dal conto economico e al denominatore il capitale proprio. Questo indice evidenzia la capacità della gestione aziendale di remunerare il capitale proprio. Valori positivi si hanno quando l'esercizio chiude con un utile, mentre valori negativi si hanno quando si rileva una perdita.

I valori accettabili sono quelli positivi in generale, anche se per poterli considerare buoni dovrebbero essere almeno pari a quelli che renderebbero investimenti alternativi privi di rischio (ad esempio i titoli di stato). Si ricorda in proposito che statutariamente *la società non persegue finalità di lucro e pertanto non può distribuire utili in qualsiasi forma ai soci e reimpiega le risultanze attive di gestione nell'attività sociale o nel rafforzamento della base patrimoniale o in altre iniziative che rientrino nell'oggetto sociale.*

Il ROI esprime invece il tasso di redditività del capitale investito; in tal caso il numeratore è dato dal risultato operativo della gestione caratteristica (EBIT) e il denominatore dal totale del capitale investito. Anche in questo caso saranno accettabili valori superiori allo zero, anche se le valutazioni variano a seconda della redditività media del settore di attività e dal momento storico.

Gli indici di redditività, seppure modesti, sono tutti positivi.

Ai fini di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 DLGS .175/2017 l'esame degli indici suesposti rappresenta una situazione finanziaria ed economica della società da cui non si mostra necessario predisporre uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Allo stato attuale non si riscontrano criticità per quanto riguarda il rischio di credito, in quanto si tratta di crediti relativi ai contributi erogati dai vari Enti ( principalmente la Regione Emilia Romagna ).

Per quanto riguarda la gestione dei rischi finanziari, la società non ha debiti verso il sistema bancario per mutui e sostiene oneri finanziari che incidono in misura assolutamente non significativa sul valore della produzione; è caratterizzata da un accettabile livello di indebitamento, con risorse liquide proprie tali da garantire una condizione di equilibrio finanziario. Anche gli indici di redditività, inevitabilmente modesti, sono tutti positivi.

Nel merito, l'analisi del bilancio 2018 sottoposto alla Assemblea dei soci, evidenzia parametri e condizioni tali da rispettare quei valori ritenuti dalla società indicativi di una situazione economica e finanziaria della società Techne società consortile a.r.l. in equilibrio, tale da non richiedere pertanto l'attivazione da parte dell'organo amministrativo della società dei provvedimenti di cui all'art. 14 c. 2,3,4 D.lgs. 175/2016.

La società ha definito in modo ancora più puntuale un programma di valutazione del rischio aziendale individuando delle soglie di allarme attraverso un "Regolamento per la definizione della misurazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6 c.2 e dell'art. 14 c.2 Dlgs. 175/2016, approvato con delibera Cda del 7 febbraio 2019. I parametri di criticità indicati in tale Regolamento non individuano al 31/12/2018 un situazione che qualifichi una soglia di allarme.

**Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario adottati da Techne soc. cons. a.r.l.**

**Art. 6 c. 3 T.U lett. a)** regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

In ordine alla tematica in oggetto, in data 28 marzo 2019 è stato approvato il "*Regolamento organizzativo per la disciplina delle procedure di acquisto di beni e servizi e di affidamento di lavori e opere*".

Ciò conduce alla valutazione che non si rilevano rischi per la concorrenza tali da richiedere ulteriori regolamentazioni volte a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza.



Con riferimento alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, Techne ha contemplato tali fattispecie nelle previsioni di cui al Modello 231 ed ha già in previsione l'adozione di un apposito e specifico regolamento in materia.

Le procedure aziendali vigenti prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito ad informazioni e documenti aziendali riservati.

**Art. 6 c. 3 T.U lett. b)** un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.

In ordine alla tematica in oggetto, la società Techne, ha nominato l'organo di controllo nella persona del sindaco unico attualmente in carica, a cui competono pertanto le funzioni previste dalla normativa in materia ed a cui è affidata altresì la revisione legale dei conti del bilancio, esercitata dal Sindaco unico in ossequio a quanto previsto dall'art. 14 del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

La società dispone altresì anche di un ufficio amministrativo che collabora con il Sindaco Unico riscontrandone tempestivamente le richieste. Si evidenzia in proposito che l'Organo di controllo ha valutato periodicamente l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze postulate dall'andamento della gestione. Tale Ufficio relaziona con regolarità agli organi statutari e all'organo amministrativo in ordine all'attività di competenza svolta. Pertanto si ritiene al momento non necessaria l'integrazione, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta.

**Art. 6 c. 3 T.U lett. c)** codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

In ordine alla tematica in oggetto si rappresenta che la Società ha da tempo adottato un proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e

s.m.i., di recente integrato con il Piano di Prevenzione della Corruzione ai sensi della Legge 190/2012 e s.m.i. (il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 Novembre 2018) ed aggiornato con le ultime disposizioni di legge in tema di “*whistleblowing*”. Di tale documento forma parte integrante il Codice Etico che definisce i valori e i principi di condotta rilevanti ai fini del buon funzionamento, dell’affidabilità, del rispetto di leggi e regolamenti nonché della reputazione dell’Ente.

Il rispetto dei principi etici, legali e professionali sta alla base del ruolo anche istituzionale che Techne ricopre, della efficacia delle sue iniziative e della corretta conduzione del suo operato. Il Codice Etico si rivolge a tutto il personale interno alla struttura organizzativa dell’Ente ed ai suoi collaboratori esterni (quali ad esempio: docenti esterni, tutor, esperti, componenti degli Organi sociali). Esso ha l’obiettivo principale di indicare le linee di comportamento da adottare in tutte le attività di lavoro all’interno dell’Ente, al fine di evitare e scoraggiare possibili comportamenti scorretti.

Inoltre è designato e operante l’Organismo di Vigilanza MOG231 che ha lo scopo di monitorare l’applicazione del predetto Modello ed il suo costante aggiornamento.

Infine la Società ha adottato una serie di regolamentazioni e di procedure anch’esse finalizzate, tra l’altro, a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti dei fornitori e dei collaboratori (es. Regolamento per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi di collaborazione aggiornato nella seduta di CdA del 7 Febbraio 2019).

**Art. 6 c. 3 T.U lett. d) programmi di responsabilità sociale d’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione europea.**

La Società si è dotata di bilancio di Responsabilità Sociale atto a consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere come Techne interpreta e realizza la propria missione istituzionale ed il proprio mandato, dimostrando attenzione e sensibilità nei confronti del contesto socioeconomico, culturale e ambientale in cui opera.

Il Presidente del CdA